

Abstract Manoeuvre

Following the fall of the Berlin wall in 1989, the early 1990s brought a turbulent dissolution of the socialist world, to which the Republic of Macedonia belonged as part of the Yugoslav Federation. Since its independence in 1991, along with the challenges related to the political, economic, and social restructuring, the post-socialist transition triggered a dynamic spatial transformation, particularly in the cities. The capital, Skopje, found itself developing in an interregnum – the 'old' was dying and the 'new' was unable to be born. On top of the dramatic changes that led to a multitude of spatial consequences, in 2010 Skopje underwent a process of 'overnight' re-historicization. The Government-funded *Skopje 2014* project was a manoeuvre to make the 'new' Skopje look older: the bizarre idea was to make up for a past that actually never happened, in the city that went almost straightforwardly from the Ottoman times to Modernism.

Manoeuvre

Dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989, i primi anni Novanta hanno portato ad una turbolenta dissoluzione del mondo socialista, di cui la Repubblica di Macedonia faceva parte come parte della Federazione Jugoslava. Dalla sua indipendenza del 1991, insieme alle sfide legate alla ristrutturazione politica, economica e sociale, la transizione post-socialista ha innescato una trasformazione spaziale dinamica in particolare nelle città. La capitale, Skopje, si è trovata a svilupparsi in un limbo: il "vecchio" stava morendo e il "nuovo" non poteva nascere. Oltre ai drammatici cambiamenti che hanno portato a una moltitudine di conseguenze spaziali, nel 2010 Skopje ha subito un processo di ri-storicizzazione "oscura". Il progetto *Skopje 2014*, finanziato dal Governo, è una manovra per far apparire "invecchiata" la "nuova" Skopje: l'idea bizzarra era quella di recuperare un passato in realtà mai esistito nella città che è passata quasi direttamente dall'epoca ottomana al Modernismo.

VESPER No. 5

MOBY DICK:
ADVENTURES AND
DISCOVERIES

VESPER No. 5

MOBY DICK: AVVENTURE E SCOPERTE | ADVENTURES AND DISCOVERIES



VESPER No. 5

9 788822 907141
ISBN 978-88-229-0714-1
ISSN 2704-7598 € 18

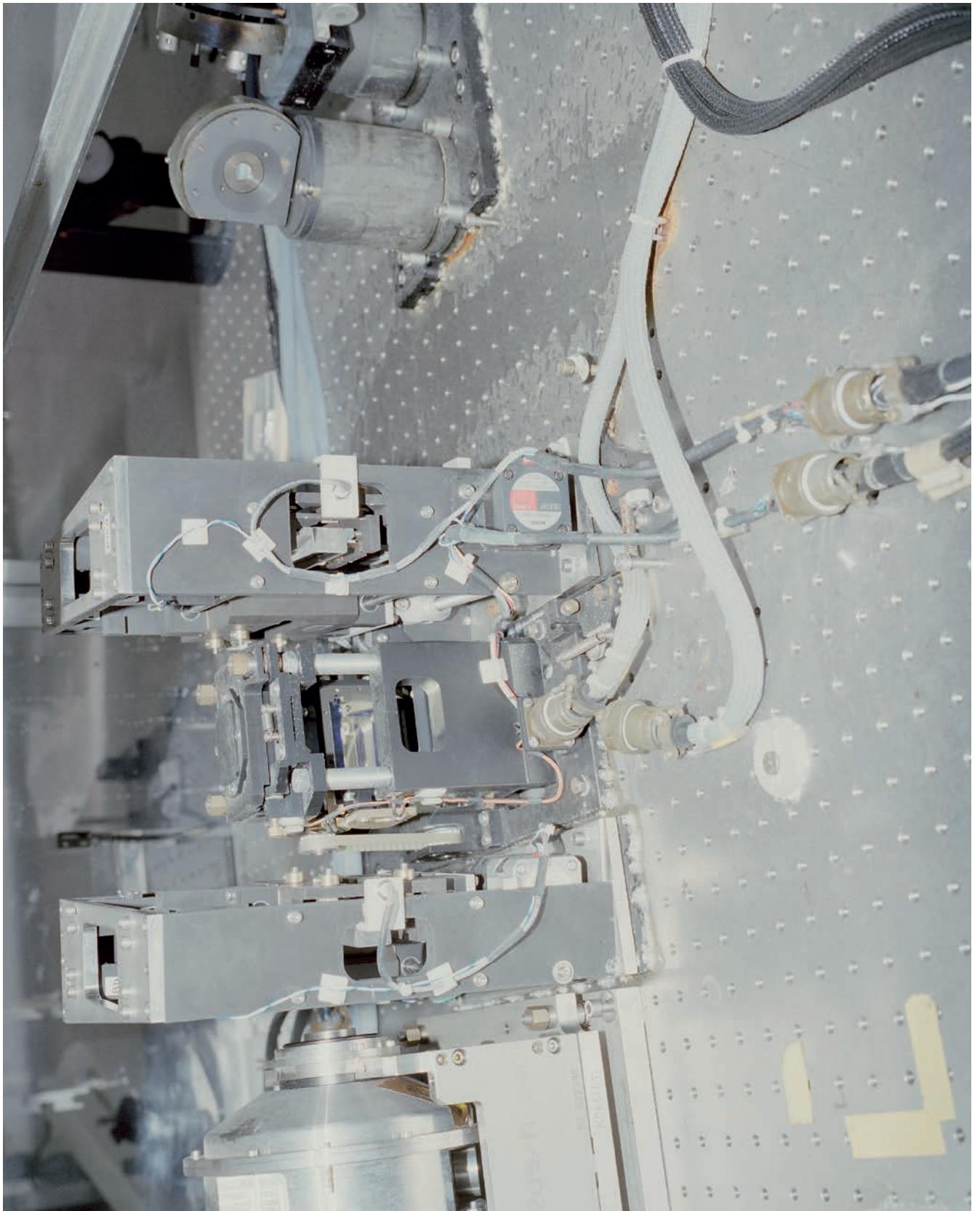
MOBY DICK:
AVVENTURE E
SCOPERTE

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphorus*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphorus*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.



Editoriale | Editorial
8 – 15

[Sara Marini](#)

Moby Dick: avventure e scoperte
Moby Dick: Adventures and Discoveries

Citazione | Quote
16 – 23

[Herman Melville](#)
Purpose

Breve estratto da un testo critico
che definisce la rotta o le coordinate
di attraversamento del tema. | Brief
excerpt from a critical text concerning
different perspectives on the topic.

Intervista | Interview
24 – 38

[Paolo Portoghesi con | with](#)
[Manuel Orazi e | and Marco Vanucci](#)
Architettura e matematica
Architecture and Maths

Dialogo volto ad approfondire la posizione
di un autore. | Dialogue aimed at delving
into an author's position.

Progetti | Projects
40 – 53

[Andreas Kreul](#)
Call Me Cachalot. Some Reflections on
Drawing Restraint #9 by Matthew Barney
Chiamami cachalot. Alcune riflessioni
su Drawing Restraint #9 di Matthew Barney

Contributi che indagano le ragioni,
le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti
realizzati attraverso le voci degli autori e/o
di critici. | Contributions that investigate
the reasons, the *mise-en-scènes*, and
the results of an accomplished project
throughout the voices of the authors
and/or the critics.

54 – 65 [Fabrizio Barozzi, Diletta Trinari](#)
Without Coordinates. London Design District
Senza bussola. London Design District

66 – 78 [Nicola Russi, Alessandro Benetti](#)
Un'avventura di confine. Sceneggiatura
di un progetto in quattro atti
Pushing Boundaries: A Four-Act Structure
for a Project

Narrazioni testuali o per immagini
attraverso realtà note o ipotetiche. |
Textual or visual narratives exploring
actual or hypothetical worlds.

Racconti | Tales
80 – 83

[Pierluca Ditano, Michela Tomasi](#)
(appunti da) Queste cose non
avvennero mai ma sono sempre
(Notes from) These Things Never
Happened but Have Always Been

84 – 90 [Sarah Mazzetti](#)
La valigia
The Suitcase

Saggi critici articolati in citazioni, note,
iconografie e una bibliografia. | Essays
including quotes, notes, iconography
and bibliography.

Saggi | Essays
92 – 107

[Davide Deriu](#)
Adventures in Scale
Avventure in scala

108 – 121 [Massimo Rossetti](#)
It's moving! It's alive! Nascita, evoluzione,
migrazione e morte delle tecnologie
It's moving! It's alive! Birth, Evolution,
Migration, and Death of Technologies

122 – 139 [Felice Cimatti](#)
Divenire blatta. Errore e godimento
Becoming a Cockroach. Error and Enjoyment

140 – 151 [Paolo Garbolino](#)
I segni e le prove
Traces and Evidence

152 – 166 [Caterina Padoa Schioppa](#)
“Giochi semplici e molto seri”
'Simple, very serious games'

Inserto | Extra
170 – 179 [Armin Linke](#)
Clues
Indizi

Tutorial
180 – 194 [Vittorio Netti, Olga Bannova](#)
Space Architecture. Designing Beyond the Sky
Space Architecture. Progettare oltre il cielo

Archivi | Archives
196 – 205 [Filippo De Dominicis](#)
Descrizioni dell'inevitabile e dell'ignoto.
Constantinos Doxiadis e l'avvento di
Ecumenopolis, 1960-1961
Descriptions of the Inevitable and of the
Unknown. Constantinos Doxiadis and
the Advent of Ecumenopolis, 1960-1961

206 – 211 [Fernanda De Maio](#)
Il corpo dell'architettura “Made in Olivetti”.
La Casa Olivetti a Santiago del Cile di
Alberto Cruz C. e Miguel Eyquem A., 1973
The ‘Made in Olivetti’ Body of Architecture.
Casa Olivetti in Santiago de Chile by Alberto
Cruz C. and Miguel Eyquem A., 1973

Dizionario | Dictionary
212 – 213

[Ana Ivanovska Deskova](#),
[Jovan Ivanovski, Vladimir Deskov](#)
Manoeuvre

214 – 215 [Tomà Berlanda](#)
Navigation

216 – 217 [William Boelhower](#)
Ocean

218 – 219 [Giulia Zompa](#)
Gruppo

220 – 221 [Alessandro Virgilio Mosetti](#)
Hic

222 – 223 [Enrico Miglietta](#)
Intuito

Forma e modo d'espressione di questa
rubrica sono a discrezione dell'autore. |
The section consists in the original
contribution of an author.

Manuale d'uso per l'esecuzione
di pratiche e/o operazioni. | Instructions
to carry out practices and/or operations.

Testo critico che accompagna una
selezione di materiali d'archivio
presentati con le loro coordinate di
provenienza. | Critical text accompanying
a selection of archival material
presented with its source reference.

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano
e tre lemmi in inglese contribuiscono
alla precisazione del tema. Il dizionario
prosegue con l'evolvere di “Vesper”,
si compone in itinere. | Critical definitions
of three headwords in Italian and three
headwords in English that contribute to
point out the issue's topic. The definitions
through the issues of “Vesper” will compose
an ongoing dictionary.



Photo from the exhibition *Future as a Project: Doxiadis in Skopje*, Benaki Museum, Athens, 2018. Ph. Vassilis Amanitidis.

manoeuvre (US *maneuver*) noun | 1. a movement or series of moves requiring skill and care | 1.1 a carefully planned or cunning scheme or action | 1.2 the fact or process of taking carefully planned or cunning action | verb | 1. move skilfully or carefully | 2. carefully guide or manipulate (someone or something) in order to achieve an end. English Oxford Dictionary, www.lexico.com, accessed 30/03/2021.

Following the fall of the Berlin wall in 1989, the early 1990s brought turbulent dissolution of the socialist world, to which Republic of Macedonia belonged as part of the Yugoslav Federation. Since its independence in 1991, along with challenges related to the political, economic and social restructuring, the post-socialist transition triggered dynamic spatial transformation, particularly in the cities. The capital, Skopje, like many other post-socialist cities found itself developing in an interregnum – the ‘old’ was dying and the ‘new’ was unable to be born.

On top of the dramatic changes that brought multitude of negative spatial consequences, in 2010 Skopje underwent a process of ‘overnight’ re-historisation. To a great surprise and disbelief of the public, the Government funded project called *Skopje 2014* (publicly announced with a single 6-minute video), envisioned nearly complete facelift of Skopje’s city centre. The ‘new’ Skopje was intended to look older, supposedly more appropriate for a national capital, and the way to achieve that was by erecting pseudo-19th century spaces equipped with numerous pseudo-19th century buildings, monuments to historical figures, new facades over existing modernist ones etc. The bizarre idea behind was to make up for the past that actually never happened, in the city that almost straightforwardly went from Ottoman times into Modernism.

It was neither the first time the world has seen erasure of historical layers, nor the first time that a former socialist country was rejecting its own ‘socialist’ architectural legacy. In his book *Art Power* Boris Groys says: ‘The post-communist quest for a cultural identity that seems to be so violent, authentic, and internally driven is actually a hysterical reaction to the requirements of international cultural markets. Eastern Europeans want now to be as nationalistic, as traditional as culturally identifiable as all the others’ (Groys 2008, pp. 156-157), further explaining the reshaping of Moscow’s architecture that took place almost immediately after the demise of the Soviet Union.

In the case of Skopje, this unprecedented quest for ‘otherness’ made irreversible damage to many authentic architectural layers: the early interwar modernist buildings, the vast post-war modernisation and to the probably most valuable segment – the architecture of the post-earthquake reconstruction of Skopje. In 1963 Skopje suffered catastrophic earthquake that destroyed 75-80 percent of the total built fund. The reconstruction process, led by the United Nations showed how a particular historic event could become a force that transformed the city appearance and dramatically accelerated its modernisation. Due to the recent events, unfortunately, many of these buildings and architectural ensembles lost their values and potential as a heritage, in a country that only recently took its first steps towards better understanding and proper evaluation of its recent past.

Was there a way to challenge the given reality in these highly unfavourable circumstances? What could an individual do when a valuable yet unrecognised heritage was under threat by a State funded project; when the institutions were silent or at times even in favour of the violent erasure of the city’s past? Some people thought there was, and *Skopje 2014* was challenged by numerous individuals and groups, in various ways: public protests, activist projects, debates, writings etc.

The work we were interested in and already working on for several years – ‘reading’ the modernist architecture of Skopje, suddenly gained a different meaning. It was not only important to collect and archive, but to try to influence the public opinion and raise (or at times even create) awareness of the undoubtedly yet challenged qualities of Skopje’s modernist architectural legacy. Colleagues, students, friends, all helped in building a solid informal network of people, determined to support the idea to collect, research, interpret and publicly present archival material and newly gained knowledge about Skopje’s modernist architectural legacy. As it turned out, the archival material (plans, blueprints, sketches, historical photos etc.) was scattered among individuals and institutions, sometimes damaged or even lost, irreversibly. It was discovered that there hasn’t been any prior attempt for systematic digitization, research and/or public presentation. Therefore, the subsequent effort was to digitise large segments of the collected material, creating a potential base for future research and presentation. Following the documentary and analytical phase, for designated buildings, large models in 1:50 scale were constructed. The models, on the one hand proved to be useful representational and educational tool in the process of raising public awareness about the buildings. On the other, in their simplified and abstract character, they were much closer to the initial author intention than the present state of the buildings, burdened with the alterations that happened since their completion. The overall effort resembles what Jorge Otero-Pailos would later define as ‘experimental preservation’ – a critical method of examining and presenting architecture, thus creating a substantial

knowledge base. ‘However precarious, experimental preservation has come to play an important role in contemporary culture. Experimental preservationists gently frustrate the illusory belief by choosing and introducing objects into heritage, that are institutionally unrecognisable, that appear too imaginary, too fantastic, too subjective to appear as real heritage. But it is precisely by insisting on the illusory nature of heritage objects that experimental preservationists can legitimately open the question of the reality of heritage, as an open-ended process of social negotiation’ (Otero-Pailos, Langdalen, Arrhenius 2016, p. 39).

At times, good luck follows good intentions. In 2014, on the occasion of the 14th Venice Biennale, Rem Koolhaas invited the National pavilions to respond to the theme *Absorbing Modernity, 1914-2014*. This was the first significant international presentation of the previously collected material; curating the research project *Findings*, we examined and presented the key architectural artefacts from a century of modernisation of Skopje. By making conscious analogy with the archaeology, the aim was to (re)discover and (re)read the chronologically overlapped patterns of the city’s modernization processes. The depth and the results of the research caught the attention of several cultural institutions and subsequently series of thematic architectural exhibitions and public presentations were organised: in November 2017, the exhibition *Skopje – Macedonian Architecture in Context* took place in Ringturm Gallery in Vienna, and in December 2018, the exhibition *The Future as a Project: Doxiadis in Skopje* in the Benaki Museum in Athens. Undoubtedly the most internationally relevant was the substantial attention given to Skopje and its post-earthquake reconstruction process within the exhibition *Toward a Concrete Utopia: Architecture in Yugoslavia 1948-1980*, in MoMA, New York, July 2018 - January 2019.

Parallel to the international recognition, it was quite a feat to work locally, with the national institutions, in a continuous attempt to change the prevailing perception and raise the public awareness. With a strong belief that greater public visibility could lead towards greater acceptance and appreciation, numerous thematic, carefully curated architectural exhibitions, events, lectures etc. were organised accompanied by thematic publications. What at first ‘appeared to be an innocent act of collecting original documents about the endangered buildings, turned out to contain radical connotations’ (Ivanovski, Ivanovska Deskova, Deskov 2017, pp. 14-17). It turned out to be a ‘skillful manoeuvre’ proving that individuals could also challenge the reality, pursue another way of seeing things and see beauty and value where others do not.

Bibliography:

Groys B., *Art Power*, The MIT Press, Cambridge Mass. 2008 | Ivanovski J., Ivanovska Deskova A., Deskov V., *Challenging Neglect and Indifference: The Case of Skopje*, in LDE Conference on Heritage and the Sustainable Development Goals. Proceedings, TU Delft, Delft 2021 | Ivanovski J., Ivanovska Deskova A., Deskov V., *Biography of an Architectural Work: Telecommunications Center Skopje, Architect Janko Konstantinov*, Museum of the City of Skopje, Skopje 2017 | Ivanovski J., Sinadinovska J., Lukareva J., *Findings: Macedonian Pavilion at the 14th International Architecture Exhibition – La Biennale di Venezia 2014*, YCC, Skopje 2014 | Otero-Pailos J., Langdalen E., Arrhenius T. (eds.), *Experimental Preservation*, Lars Müller, Zurich 2016 | Stierli, M., Kulić V. (eds.), *Toward a Concrete Utopia: Architecture in Yugoslavia 1948-80*, The Museum of Modern Art, New York 2018.

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Cornell University
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpiller, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio,
Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Just!Venice
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani,
Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger,
Alessia Franzese, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello,
Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice
Per quanto riguarda le citazioni all'interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice.
The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
Jjannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.ride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019
del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

Autori | Authors
Olga Bannova, Research Associate Professor in Mechanical Engineering,
University of Huston.
Fabrizio Barozzi, Architect, Barozzi Veiga and Gensler Visiting Critic,
Cornell University.
Alessandro Benetti, dottorando, Politecnico di Milano.
Tomà Berlanda, Professor of Architecture, University of Cape Town.
William Boelhower, Robert Thomas and Rita Wetta Adams Professor
of Atlantic and Ethnic Studies Emeritus, Louisiana State University.
Felice Cimatti, professore ordinario in Filosofia e teoria dei linguaggi,
Università della Calabria.
Filippo De Dominicis, ricercatore in Composizione architettonica e urbana,
Università degli Studi dell'Aquila.
Fernanda De Maio, professore ordinario in Composizione architettonica
e urbana, Università Iuav di Venezia.
Davide Deriu, Reader in Architectural History & Theory, University
of Westminster.
Vladimir Deskov, Teaching Assistant in Architecture and Design,
University American College Skopje, Skopje.
Pierluca Ditano, filmmaker, Fasano (Br).
Paolo Garbolino, professore ordinario in Logica e filosofia della scienza,
Università Iuav di Venezia.
Ana Ivanovska Deskova, Assistant Professor in Architecture,
University "Ss. Cyril and Methodius", Skopje.
Jovan Ivanovsky, Associate Professor in Architecture, University "Ss. Cyril
and Methodius", Skopje.
Andreas Kreul, Professor in Art History, Universität Bremen.
Armin Linke, Photographer, Berlin.
Sarah Mazzetti, illustratrice e docente, ISIA Urbino.
Enrico Miglietta, dottorando, Politecnico di Milano.
Alessandro Virgilio Mosetti, dottorando, Università Iuav di Venezia.
Vittorio Netti, dottorando, Politecnico di Bari.
Manuel Orazi, professore a contratto, Accademia di Architettura
di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.
Caterina Padoa Schioppa, ricercatore in Composizione architettonica
e urbana, Sapienza Università di Roma.
Paolo Portoghesi, professore emerito, Sapienza Università di Roma.
Massimo Rossetti, professore associato in Tecnologia dell'architettura,
Università Iuav di Venezia.
Nicola Russi, professore associato in Composizione architettonica e urbana,
Politecnico di Torino.
Alberto Sinigaglia, fotografo, Vicenza.
Michela Tomasi, filmmaker, Mezzocorona (Tn).
Diletta Trinari, architect, Barozzi Veiga.
Marco Vanucci, architetto, Opensystems Architecture.
Giulia Zompa, dottoranda, Università degli Studi di Milano.

I disegni a | Drawings at pp. 18-23 sono della redazione | are by
the Editorial Staff.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti
a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review)
ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste
nelle aree non bibliometriche, a eccezione dei testi presenti nelle
rubriche Citazione, Inserito e Racconto. | All published contributions
are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with
Anvur Legislation of journals rating in "not bibliometric" scientific
fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell'elenco Anvur delle riviste scientifiche per le aree
concorsuali 08.a - Architettura e 11.a - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche
a decorrere dal No. 1. | Vesper is included in the Anvur list of scientific
journals for the academic recruitment fields 08.a - Architecture
and 11.a - History, philosophy and pedagogy with effect from the No. 1.
Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO e | and Torrossa.

ISBN 978-88-229-0714-1
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2021 da | Printed
on November 2021 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).